



Festival della Scienza, la protesta frena il decollo

Meno scuole per contestare la riforma Gelmini. Ma Bo assicura: "Recupero prodigioso"

RAFFAELE NIRI

METTI una sera a cena tredici cinesi, educatissimi e spaventatissimi. Sconvolti dal fuso orario, sedici ore di volo alle spalle, dopo una lunghissima trafila burocratica in patria (perché saranno pure scienziati, scelti dopo verifiche rigorosissime, ma sempre di cinesi temporaneamente all'estero si tratta) i tredici medici, esperti in agopuntura, ieri mattina hanno occupato Palazzo Ducale. E ieri sera — accompagnati da Raffaella De Negri e Andrea Sessarego, gli autorevoli membri dello staff che già erano andati qualche mese fa al Festival della Scienza di Shanghai a raccontare la quinquennale esperienza genovese — si sono messi ordinatamente a tavola, in una delle tante case private (questa era a Quinto) che in questi anni hanno ospitato scienziati, ricercatori, star e normalissimi animatori (nel gergo dei ragazzi si chiamano scroccinquinini).

Domani apre la sesta edizione del Festival della Scienza e il primo accenno di polemica è sui numeriche non tornano. "Recu-

Ieri al Ducale la delegazione di scienziati cinesi esperti in agopuntura

pero prodigioso" assicura il direttore, Vittorio Bo. "Più o meno siamo sui livelli dello scorso anno" ribadisce Francesca Messina, regista del grande evento. "Siamo sotto lo scorso anno, ma di poco, diciamo il cinque-sette per cento" dicono le analisi "spannometriche" dei responsabili delle prenotazioni. Ma chi vuole prenotare online trova im-



L'INFO POINT del Festival della Scienza

mense praterie: negli anni scorsi, alla vigilia del Festival, era difficile piazzare una classe in un giorno ferialo, fino a due giorni fa non c'era che l'imbarazzo della scelta. Come si spiega? «Se voi giornalisti non ci mettete un po' di malizia non siete contenti — rispondono, piccati, al Festival — In realtà la protesta delle scuole elementari ha colpito duro, ma sta arrivando una valanga di prenotazioni da parte delle medie e delle superiori, oltre alle solite materne. Apriamo il Festival con diverse decine di migliaia di prenotazioni già effettuate. Poi, come sempre, dipenderà dal passa parola e dalle condizioni del tempo».

I dati finali dello scorso anno — sessantamila biglietti venduti, duecentocinquanta mila visite complessive (gli abbonamenti sono convenientissimi: 17 euro gli interi, quando l'ingresso normale è 9) — dovrebbero poter essere raggiunti, nonostante

la dura protesta anti-Gelmini. Spiegano alla Daneo, una delle scuole che hanno lanciato la protesta: «Spiace per i bambini che perdono un'esperienza formativa importante, ma è giusto che tutti capiscano cosa accadrà col maestro unico, quanti sacrifici dovranno fare i bambini e le famiglie. Ed è giusto, se non prendiamo al volo un'occasione come questa, come possiamo far sentire la nostra voce?». All'interno del Festival la protesta delle insegnanti contro la Gelmini è stata presa con un po' di sufficienza («i bambini non vengono con le classi? vorrà dire che verranno con i genitori») ma i primi giorni la macchina Festival sembrava assolutamente imballata. Ieri mattina, quando una scuola barese e una cagliaritana hanno confermato la prenotazione, ai piani alti del Festival hanno brindato asupumante: «È l'inversione di tendenza che aspettavamo». Da domani i numeri veri.

I numeri



13

IL VIA DOMANI
Durerà tredici giorni, dal 23 ottobre al 4 novembre, la sesta edizione del Festival



9

IL BIGLIETTO
Costa 9 euro il biglietto intero (7 il ridotto) ed è valido fino alle ore 24 del giorno di emissione



17

LA TESSERA
Come gli anni scorsi l'abbonamento è estremamente conveniente: 17 euro, 14 i ridotti



-12

LA FAMIGLIA
Per gruppi composti da almeno due adulti e due bimbi, uno degli under 12 non paga.



2 x 1

UNO NON PAGA
Chiunque soggiorni in un albergo durante il Festival ha diritto alla formula prendi due e paghi uno.